LA STORIA DEL BABBI NATALE BOVESANO

C'era una volta tanto tempo fa, una ridente cittadina di nome Boves, posta ai piedi della Bisalta, animata da genti sempre solari e festose. Le sue grandi piazze, su cui si affacciavano negozi con vetrine brillanti e panetterie sfornanti dolci specialità, risuonavano degli schiamazzi dei bambini e del vociare delle massaie: le giornate trascorrevano così, serene e gioiose.

Pian piano, però, forse per uno strano sortilegio, Boves sprofondò nella tristezza e nella noia: a nulla servirono i numerosi tentativi di risvegliare gli animi; nei cuori bovesani scese un cupo velo di malinconia. Un giorno, un gruppo di elfi si rivolse a Mastro Elfo dicendo: "A nulla servono le iniziative proposte perchè è dal cuore che devono venire le risposte!".

Mastro Elfo pensò tre dì e tre notti e poi… ecco la soluzione: da un pezzo di legno, umile e naturale, nacque davanti a lui il primo Babbo Natale! A iosa ne seguirono altri, tutti animati da un caldo cuore natalizio, seppur circondato da un corpo di tronco nodoso. Durante una grande festa, vennero distribuiti a tutti i negozianti, che per prima cosa scelsero per loro un nome, trasformandoli, così, in nuovi amici per i bovesani. I primi a ritrovare il sorriso e l'entusiasmo furono i bambini, subito seguiti dai loro genitori, dai ragazzi, dagli anziani… in men che non si dica i Babbi Natale bovesani avevano restituito entusiasmo e allegria alla comunità ai piedi della Bisalta. Dunque gli elfi si riunirono nel laboratorio di Mastro Elfo e si domandarono: "Come possiamo impedire che la magia del Natale voli via? Si potrà diffondere il calore dei nostri Babbi Natale anche in altri borghi e a tutte le genti?"

Ed ecco l'idea di Mastro Elfo!

Ogni anno, a dicembre, nuovi babbi allieteranno le piazze di Boves, pronti a seguire chiunque desideri portare con sé o regalare un pizzico di magia del Natale.